



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "FORO ITALICO"

Emanazione del

Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in *Scienza e Tecnica dello Sport*

IL RETTORE

VISTA la legge 168 del 9 maggio 1989;

VISTO il decreto legislativo 178 del 8 maggio 1998;

VISTA la legge 341 del 19 novembre 1990;

VISTO il decreto ministeriale 270 del 22 ottobre 2004, art. 12, commi 1, 2, 3, 4;

VISTA la legge 240 del 30 dicembre 2010;

VISTO lo Statuto di Ateneo, art. 30, commi 5, 7, 8;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, art. 12;

VISTA la deliberazione del Senato Accademico n. 19 del 27 ottobre 2014;

RITENUTO che si sia utilmente compiuto il procedimento amministrativo per l'emanazione dei nuovi Regolamenti didattici dei corsi di studio;

RITENUTO che si sia utilmente compiuto il procedimento amministrativo per l'emanazione dei nuovi regolamenti didattici dei corsi di studio;

DECRETA

1. E' emanato il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in *Scienza e Tecnica dello Sport* (Classe LM-68) allegato e facente parte integrante del presente Decreto.
2. Il Regolamento succitato è pubblicato sul sito web di Ateneo ed entra in vigore con effetto immediato.

Roma, 15/12/2014

Prof. Fabio Pigozzi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “FORO ITALICO”

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO LAUREA MAGISTRALE in

Scienza e Tecnica dello Sport (Classe LM68)

Art. 1 - Istituzione del Corso di Laurea Magistrale

1. Presso il Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute dell'Università degli Studi di Roma “Foro Italico”, nell'ambito della Classe delle Lauree Magistrali LM/68 (D.M. 16 marzo 2007), è istituito il Corso di Laurea Magistrale in Scienza e Tecnica dello Sport (STS).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienza e Tecnica dello Sport è stato attivato dall'anno accademico 10/11.
3. La struttura didattica e di ricerca responsabile del Corso di Laurea Magistrale in Scienza e Tecnica dello Sport è il Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute dell'Università degli Studi di Roma “Foro Italico”. L'attività didattica avrà luogo presso le sedi dell'Università degli studi di Roma “Foro Italico” – P.zza L. De Bosis, 6 – 15 Roma.
4. Il regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienza e Tecnica dello Sport è predisposto e approvato, a maggioranza assoluta dei componenti, dal Consiglio, previo controllo di legittimità e di merito da parte del Senato accademico in sede di Coordinamento didattico, ai sensi dell'art. 30, comma 5 dello Statuto di Ateneo.
5. Il presente regolamento è redatto in conformità con l'ordinamento approvato con Decreto del MIUR del 10.04.2014 – a.a. 2014/15 ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto dei principi di libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei Docenti e degli studenti.
6. Il presente regolamento è emanato con Decreto Rettorale ai sensi dell'Art. 30 dello Statuto.
7. Il presente regolamento ha validità a decorrere dall' a.a. 2014/15.

Art. 2 - Organi

1. Ai sensi dell'art.23 dello Statuto dell'Università degli Studi di Roma “Foro Italico”, il Corso di Laurea Magistrale è autonomamente gestito da un Consiglio di Corso, costituito dai Docenti universitari di ruolo dell'Ateneo che vi insegnano, tra i quali vengono eletti 3 Docenti quali componenti della giunta, e da un rappresentante degli studenti. Uno dei tre eletti è designato dal Senato Accademico, su proposta del Rettore quale Presidente del Corso.

2. Il Consiglio è convocato con cadenza almeno quadrimestrale e comunque ogni qual volta vada definita l'offerta formativa, e opera, anche a mezzo di apposite deleghe, attraverso la Giunta.
3. Esso svolge le seguenti funzioni:
 - a) d'intesa con le strutture che vi partecipano con propri Docenti, assicura l'organizzazione del Corso e ne propone la programmazione
 - b) assicura l'organizzazione armonica delle attività didattiche previste e ne coordina i contenuti e lo svolgimento
 - c) garantisce la qualità e la trasparenza delle attività di gestione del Corso e ne assicura le funzioni di rappresentanza nei diversi organi

In fase di programmazione

- d) Predisporre e approva, a maggioranza assoluta, l'Ordinamento Didattico del Corso di studio previo controllo di legittimità e di merito da parte del Senato Accademico in sede di Coordinamento Didattico
- e) Predisporre e approva, a maggioranza assoluta, il Regolamento Didattico del Corso di studio e il relativo manifesto annuale degli studi, previo controllo di legittimità e di merito da parte del Senato Accademico in sede di Coordinamento Didattico
- f) Stabilisce i requisiti di ammissione al corso di Laurea Magistrale
- g) Delibera sul riconoscimento dei CFU come da art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo
- h) Approva le eventuali modifiche al Regolamento Didattico previo controllo di legittimità e di merito del Senato Accademico in sede di Coordinamento Didattico
- i) Approva annualmente il manifesto degli studi
- j) Delibera sulla coerenza tra crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi presenti in ordinamento sentita la Commissione didattica paritetica Docenti/studenti

In fase di erogazione

- k) Propone le modalità di determinazione dei calendari degli esami di profitto
- l) Esprime parere sui calendari didattici predisposti dalla Commissione Didattica
- m) Nomina le Commissioni per gli esami di profitto su proposta dei Docenti titolari degli insegnamenti
- n) Nomina, nei limiti stabiliti dal Regolamento didattico del corso di Laurea, i cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica su proposta dei Presidenti delle Commissioni

In fase di monitoraggio

- o) Eseguire controlli e monitoraggio dei dati di performance del Corso di Studio
- p) Verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi
- q) Pianifica i nuovi interventi da attuare entro l'anno accademico successivo.

In fase di valutazione

- r) Prepara, periodicamente, i rapporti di valutazione e autovalutazione secondo le indicazioni dell'ANVUR
4. I docenti nominati in Giunta e tre studenti iscritti al Corso di Studio e designati dal Consiglio degli Studenti, ovvero in mancanza nominati annualmente tra gli studenti iscritti, costituiscono la Commissione Didattica Paritetica di cui all'art 12 comma 3 DM270/2004.
5. In ipotesi di istituzione di una Commissione Paritetica studenti/docenti di Ateneo, le funzioni della CP del CdS sono svolte dalla CP di Ateneo, purché deliberi in composizione strettamente inerente al corso di studio.

Art. 3 - Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo.

Il Corso di Laurea Magistrale STS, già attivato sulla base di un'ampia consultazione con le organizzazioni più rappresentative del mondo del lavoro in ambito sportivo, offre una formazione i cui contenuti sono fortemente orientati verso lo sport agonistico e le professioni ad esso collegate.

Gli obiettivi formativi specifici del corso sono stati definiti con particolare attenzione alle figure professionali e agli sbocchi occupazionali caratteristici del settore, così come identificati da indagini condotte dall'ateneo o altre realtà nazionali (CONI, Federazioni Sportive Nazionali, ISTAT, Alma Laurea) e internazionali. Inoltre, sull'offerta si è fatto riferimento alla Rete Tematica AEHESIS che ha condotto una estesa analisi sull'offerta formativa e il mercato del lavoro nei diversi Paesi europei; e alla rete europea EAS (European Athlete as Student), che ha contribuito al libro bianco dello sport in Europa.

Di conseguenza e coerentemente con la scelta fatta dall'Ateneo per il primo ciclo di studi con curriculum unitario, finalizzato all'acquisizione di una base comune di conoscenze e competenze atte a identificare un profilo occupazionale standard, la Laurea Magistrale in Scienza e Tecnica dello Sport si propone di realizzare un percorso formativo che permetterà, da un lato, di preparare professionisti pienamente qualificati per operare a livelli medio-alti nel mondo dello sport agonistico fino a quello di elite e, dall'altro, di formare la leva di nuovi aspiranti ricercatori pronti per accedere ai corsi di dottorato.

A tal fine, le attività formative previste dovranno fornire una solida preparazione soprattutto in ambito tecnico-sportivo, biologico, medico, psicologico e pedagogico, con elementi di conoscenze giuridiche. Ulteriori competenze, che permetteranno al laureato della classe di applicare un corretto approccio sperimentale al suo specifico ambito di attività, saranno acquisite attraverso attività formative dedicate alla metodologia della ricerca. In questo modo il laureato magistrale potrà adeguatamente svolgere attività di ricerca, progettazione, programmazione, coordinamento e direzione delle attività tecnico-sportive nei diversi contesti lavorativi.

Il corso di studi fornirà dunque la capacità di guidare l'atleta dall'età giovanile alla sua evoluzione in atleta maturo attraverso la conoscenza delle:

1. Basi scientifiche e metodologie di progettazione, conduzione, prescrizione e gestione dell'allenamento tecnico-tattico, e della preparazione fisica nelle differenti discipline sportive;
2. Metodologie e tecniche per la valutazione funzionale e sportiva dell'atleta, della sua attitudine e del talento sportivo, per una corretta progettazione e programmazione individualizzata del processo dell'allenamento;
3. Capacità di utilizzare moderne tecnologie e strumenti informatici per lo sviluppo di nuove strategie, tecniche e tattiche di interesse sportivo, nel rispetto della lealtà sportiva;
4. Conoscenze degli aspetti, biomedici e psico-pedagogici correlati all'attività sportiva, alla tutela e al recupero della salute e della prestazione dell'atleta, alla diffusione di comportamenti corretti in ambito igienico-sanitario, e al diritto di cittadinanza nello sport e ai più generali processi di inclusione. In questo contesto, le attività di tirocinio e le diverse attività pratiche ed esercitative, assumeranno un ruolo predominante nell'impianto dell'offerta formativa. Le numerose collaborazioni sviluppate attraverso convenzioni specifiche stipulate con le Federazioni Sportive Nazionali e con gli enti di promozione sportiva, consentiranno agli studenti di scegliere in funzione dei diversi ambiti di interesse. In ragione delle peculiarità del settore, infatti, l'offerta formativa rivolge a tali attività una particolare attenzione, al fine di favorire la capacità di trasferimento delle conoscenze teoriche acquisite dallo studente durante il corso di studio nei diversi contesti lavorativi.

Art. 4 - Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso, il laureato sarà in grado di:

- conoscere il modello di prestazione sportiva, le metodiche di allenamento tecnico tattico, e di preparazione fisica, le metodologie necessarie alla conduzione e alla gestione dell'attività sportiva, nonché i metodi e gli strumenti utili al monitoraggio del processo di allenamento e alla valutazione funzionale dell'atleta;
- conoscere e comprendere le modificazioni e gli adattamenti morfologici, cellulari e molecolari indotti dall'esercizio;
- conoscere le funzioni dell'organismo umano e comprenderne i meccanismi di adattamento in risposta alla pratica, agonistica e non, delle diverse attività sportive;
- possedere la capacità di rispondere ai quesiti specifici posti dall'allenamento, identificando le grandezze di interesse ed i metodi più convenienti per misurarle ed analizzarle. Di conseguenza lo studente sarà in grado di:
 - definire il modello fisiologico e biomeccanico di una specialità sportiva;
 - valutare lo stato funzionale di un atleta in funzione delle richieste imposte dalla specifica prestazione e, quindi, del modello di specialità;
 - identificare e caratterizzare quantitativamente i mezzi e i metodi di allenamento più appropriati per il particolare modello di prestazione;
- conoscere le caratteristiche e le implicazioni medico-sportive, sanitarie e nutrizionali legate

all'esercizio fisico e allo sport nei diversi contesti;

- conoscere le principali problematiche psicologiche ed educative e comprenderne le implicazioni nella progettazione e realizzazione dei programmi di specifiche attività sportive, in osservanza al diritto di cittadinanza nello sport anche in vista dello sviluppo dello sport integrato.

Per raggiungere questi obiettivi si utilizzeranno lezioni frontali ed esercitazioni secondo una modalità didattica convenzionale. Il raggiungimento di queste conoscenze sarà verificato attraverso test scritti o prove orali in itinere e, come valutazione d'insieme, al termine delle attività formative, nell'ambito delle diverse unità di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del corso il laureato sarà in grado di programmare e gestire le attività sportive individuali e/o di gruppo, nei diversi contesti sociali e secondo diversi obiettivi, graduando adeguatamente i programmi e i carichi di lavoro in funzione del genere, dell'età, della condizione fisica e delle altre specifiche caratteristiche dell'utenza, per una pratica sportiva come stile di vita dell'individuo.

Per raggiungere questi obiettivi si utilizzeranno ampiamente attività di tirocinio presso strutture esterne convenzionate con l'Ateneo. Il raggiungimento di queste conoscenze e la capacità di applicarle saranno verificati attraverso la stesura di una relazione svolta dallo studente al termine dell'esperienza di tirocinio, in accordo con i tutor interni e federali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Sulla base dei saperi acquisiti il laureato sarà in grado di:

- operare autonomamente delle scelte analizzando la qualità, il valore e il significato degli interventi e dei programmi di allenamento, in funzione dell'età, del genere, della condizione fisica e delle altre caratteristiche specifiche dell'atleta, e del tipo e degli obiettivi dell'attività sportiva; con attenzione agli aspetti fondativi anche dello sport di squadra;

- riconoscere le caratteristiche e le problematiche del contesto sociale in cui si trova, individuare le eventuali situazioni di disagio ed essere consapevole delle modalità di intervento necessarie indirizzando l'utenza, ove necessario, verso altre competenze e figure professionali, per uno sport

volto a favorire diffuse esperienze di benessere personale e sociale;

Per raggiungere tali obiettivi lo studente sarà stimolato ad eseguire revisioni critiche su temi specifici scelti liberamente o proposti dal docente durante il percorso formativo e si utilizzeranno le attività esercitative in aula e nei diversi laboratori e le attività di tirocinio. Le capacità di lavorare autonomamente saranno verificate attraverso l'articolazione e lo sviluppo di progetti individuali che gli studenti svolgeranno nei diversi momenti e luoghi della formazione come: attività formative a scelta, laboratori didattici e scientifici, tirocini di formazione e orientamento.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato sarà in grado di:

- comunicare adeguatamente gli scopi e le modalità di svolgimento del lavoro, cercando di stimolare una partecipazione e un'adesione consapevole da parte dell'utenza;
- coinvolgere, motivare e rassicurare i singoli utenti o il gruppo in tutte le fasi di realizzazione delle attività;
- esporre adeguatamente le proprie competenze professionali al fine di favorire il proprio collocamento nel mondo del lavoro.

Tali abilità, che presuppongono il raggiungimento dei precedenti risultati di apprendimento, saranno sviluppate nell'ambito delle unità didattiche attraverso attività esercitative di gruppo svolte in aula per la ricerca di diverse soluzioni a quesiti proposti dal docente. La discussione della Tesi di Laurea costituirà la verifica delle abilità scientifico-culturali e comunicative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato sarà in grado di:

- utilizzare modalità di aggiornamento periodico sulle tematiche rilevanti per l'esercizio della sua professione;
- confrontarsi anche con altre professionalità allo scopo di aggiornarsi integrando le conoscenze sviluppate in campi che presentano affinità con la propria professione;
- coltivare interessi scientifici e culturali di più ampio respiro a sostegno e integrazione del proprio profilo professionale e come arricchimento personale, per la più ampia diffusione della cultura sportiva.

Per raggiungere tali obiettivi lo studente sarà stimolato a eseguire revisioni critiche su temi specifici scelti liberamente o proposti dal docente durante il percorso formativo.

Tali capacità saranno verificate con la stesura e la discussione dell'elaborato finale.

Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Istruttori di discipline sportive non agonistiche - (3.4.2.4.0)

Organizzatori di eventi e di strutture sportive - (3.4.2.5.1)

Osservatori sportivi - (3.4.2.5.2)

Allenatori e tecnici sportivi - (3.4.2.6.1)

Arbitri e giudici di gara - (3.4.2.6.2)

In particolare, le professioni che il laureato in LM/68 STS sarà in grado di svolgere con adeguata competenza sono:

- direttore tecnico in tutte le organizzazioni sportive;
- allenatore e tecnico sportivo nei settori dello sport di competizione;

- preparatore fisico-atletico nei settori dello sport di competizione;
- istruttore di discipline sportive non agonistiche per l'avviamento alla pratica sportiva;
- analista della prestazione sportiva.

Il laureato potrà quindi svolgere la propria attività professionale in:

- società e associazioni sportive professionistiche e dilettantistiche, e tutte le organizzazioni sportive impegnate nello sport competitivo e nell'alta prestazione;
- industrie che sviluppano e/o forniscono strumenti, tecnologie, beni e servizi correlati alla pratica delle attività sportive;
- centri di studio, ricerca e sviluppo delle Federazioni Sportive Nazionali;
- centri di addestramento delle Forze Armate e dei Corpi Militari impegnati nella sicurezza e difesa dello stato;
- centri di addestramento dei dipartimenti del soccorso pubblico e della difesa civile.

Art. 6 - Titolo e norme di ammissione, programmazione accessi.

1. L'ammissione al Corso di Laurea Magistrale è a numero programmato in relazione all'effettiva disponibilità di strutture e attrezzature didattiche e scientifiche. Le disposizioni concernenti la programmazione locale degli accessi sono deliberate annualmente a norma dell'art 18 comma 11, del Regolamento Didattico d'Ateneo.
2. Per essere ammessi al Corso di Laura Magistrale occorre essere in possesso di Laurea in una delle seguenti classi o possedere altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo:
 - Classe L22 (ex D.M. 270);
 - Classe L33 (ex. D.M. 509/99);
 - Diploma ISEF

In mancanza del possesso del requisito sopra richiesto, l'accesso al Corso di Laurea Magistrale è subordinato al possesso dei seguenti titoli: laurea, diploma universitario di durata triennale, diploma universitario di durata quadriennale, titolo di studio riconosciuto idoneo a norma di leggi speciali, titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo

Sarà anche valutato il curriculum formale, informale e non formale dei candidati.

Per l'accesso al corso di laurea è richiesta la conoscenza della lingua italiana (per gli studenti di nazionalità straniera è richiesto il livello A2 del Quadro di riferimento europeo delle lingue moderne del Consiglio d'Europa) È inoltre richiesto un livello di conoscenza della lingua inglese pari al livello B2

3. Oltre al titolo, l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale è subordinata al possesso di specifici requisiti curriculari e ad una adeguata personale preparazione. In considerazione degli

obiettivi formativi specifici della Laurea Magistrale i requisiti curriculari obbligatoriamente richiesti per l'accesso, sono:

- almeno 12 CFU dell'ambito biomedico;
- almeno 28 CFU dell'ambito motorio e sportivo;
- almeno 4 CFU dell'ambito psicologico e pedagogico.

Tali **requisiti curriculari obbligatori**, indicati in termini di ambito e CFU, corrispondono a contenuti generali di alcuni insegnamenti della Laurea Triennale propedeutici e necessari all'acquisizione di competenze più avanzate e specifiche previste per il Corso di Laurea Magistrale in Scienza e Tecnica dello Sport.

I laureati in possesso di un titolo di accesso diverso dalla classe L22 o L33 o equivalente dovranno allegare, alla domanda di ammissione al Corso di LM, un certificato di laurea con l'indicazione degli esami sostenuti e **tutta la documentazione utile alla valutazione dei requisiti curriculari obbligatori richiesti**.

Per i laureati ammessi è previsto un **colloquio obbligatorio** di orientamento sui temi inerenti le attività del Corso di Laurea magistrale anche in relazione alla formazione e all'esperienza pregressa.

Art. 7 - Durata del Corso di Laurea e conseguimento del titolo di studio

1. Per il conseguimento della Laurea Magistrale lo studente deve avere acquisito almeno 120 crediti indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università.
2. Non sono previste limitazioni per l'iscrizione all'anno successivo.
3. Lo studente dovrà sostenere gli esami dei corsi frequentati entro la sessione invernale dell'anno accademico di riferimento.

Art. 8 - Trasferimenti da altri corsi della medesima Classe

1. Il Senato Accademico stabilisce annualmente il contingente di studenti da ammettere per trasferimento.
2. Gli studenti iscritti a corsi di Laurea Magistrale della medesima classe, ad anni successivi al primo, in altre sedi o ad altri corsi dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico" possono fare richiesta di trasferimento per accedere a un Corso di Laurea/Laurea Magistrale attivato nel nostro Ateneo dall' 1.08 al 31.12.
3. Le domande, indirizzate al Presidente del Consiglio di Corso, dovranno essere corredate dalla documentazione riportata sull'avviso pubblicato annualmente sul sito.
4. Entro 10 giorni dalla data di ammissione la Giunta del Consiglio di Corso di studio:

- Elabora la graduatoria degli ammessi e valuta la possibilità di riconoscimento parziale o totale della carriera pregressa secondo i requisiti stabiliti dal Consiglio.
 - Contestualmente all'individuazione dei CFU effettivamente riconosciuti, indica a quale anno lo studente potrà iscriversi e gli esami da sostenere, distinti per anno di Corso, secondo l'ordinamento dell'anno di Corso cui lo studente sarà iscritto.
5. Gli studenti ammessi saranno sottoposti ad accertamento dell'idoneità fisica.

Art. 9 - Riconoscimento di crediti

Il Consiglio di Corso di Laurea delibera, previo parere positivo della Giunta, il riconoscimento fino a un massimo di 60 CFU per:

1. 10 CFU per attività formative svolte in altri contesti, ad esclusione di quelle già svolte e riconosciute nel precedente percorso formativo di primo livello;
2. 40 CFU per attività di studio e esami sostenuti all'estero;
3. 8 CFU per attività formative autonomamente scelte dallo studente anche erogate presso altre Facoltà di altri Atenei, purché in base ad apposite convenzioni con l'Università degli Studi di Roma Foro Italico;
4. 4 CFU per partecipazione a seminari convegni o eventi, purché coerenti con il progetto formativo del Corso di Studio e previo accertamento della effettiva partecipazione, in particolare si riconoscono 0,1 CFU/ora di presenza.

Il numero massimo di CFU riconoscibili è fissato in 12 - L. 240/2010 - Art. 14 - per conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente, oltre ad attività universitarie di primo livello post-secondario previa verifica delle attività formative svolte, dei relativi CFU e ore, e della congruità con gli obiettivi del Corso.

Le università possono riconoscere quali crediti formativi, entro il medesimo limite, il conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato Italiano Paralimpico - L. 240/2010 - Art. 14 e Legge 92/2012.

Inoltre il Consiglio di Corso, in aggiunta ai CFU riconoscibili secondo art 14 della L240/2010 al fine di facilitare la conclusione degli studi, potrà definire percorsi personalizzati per gli studenti con meriti sportivi e certificazioni di tecnico/arbitro/dirigente di Federazioni Sportive nazionali.

Art. 10 - Svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea

1. Organizzazione periodi didattici

Gli insegnamenti si svolgono secondo il calendario Didattico ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico e si articolano, di norma, entro un singolo semestre, ovvero si prolungano nell'arco di due semestri, purché successivi, in ragione del numero dei crediti formativi loro afferenti.

2. Numero di esami

Il numero massimo di insegnamenti che danno luogo ad esami o valutazioni finali di profitto è di **12**. Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative, di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente (Attività Formative a Scelta , AFS). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle AFS sono conteggiate come corrispondenti ad 1 esame.

3. Tipologia di forme didattiche

La tipologia di forme didattiche del corso di Laurea Magistrale LM/68 è la seguente:

- Convenzionale (Frontale, Seminariale ed Esercitativa)
- Tele Didattica
- Mista

4. Possibili modalità di accertamento

Il raggiungimento degli obiettivi didattici delle attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative viene valutato attraverso una esame di profitto, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Tali accertamenti, sempre individuali, devono avere luogo in condizioni che garantiscano l'approfondimento, l'obiettività e l'equità della valutazione in rapporto con l'insegnamento o l'attività seguita e con quanto esplicitamente richiesto ai fini della prova. Le modalità di svolgimento dell'esame di profitto sono stabilite dai Docenti responsabili degli insegnamenti.

Possono essere previste dal singolo docente, eventuali verifiche in itinere, secondo modalità liberamente fissate dal docente: esse non danno luogo ad alcuna verbalizzazione, né costituiscono modalità di acquisizione di crediti formativi, neanche parziali.

Gli esami di profitto sono sostenuti secondo il calendario Didattico ai sensi dell'art.19 del Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Roma Foro Italico. In caso di partecipazione ad eventi sportivi, atleti di elite possono beneficiare di sessioni straordinarie e altre modalità definite discrezionalmente dal docente, come ad esempio esami orali in via telematica.

Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti.

Si possono prevedere prove di esame integrate per insegnamenti organizzati in-più moduli coordinati. In questi casi, i Docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

5. Tipologia di valutazione utilizzata (trentesimi, idoneo, approvato)

Gli accertamenti possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di approvazione o riprovazione.

Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30 punti, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione o sottocommissione esaminatrice.

6. Modalità di verifica dei risultati degli stages/tirocini e dei periodi di studio all'estero, nonché di verifica di altre competenze richieste

Le attività di tirocinio/stages possono essere svolte interamente all'esterno dell'Ateneo, o in parte al suo interno. In entrambi i casi, per il riconoscimento di tali attività, gli studenti sono tenuti a presentare la seguente documentazione:

- attestazione di frequenza;
- relazione delle attività svolte;
- parere positivo del tutor aziendale e di Ateneo

Gli studenti inoltre possono avvalersi del riconoscimento dell'attività lavorativa svolta, ai fini dell'acquisizione dei crediti di tirocinio.

In ogni caso le modalità per l'acquisizione dei CFU relativi al Tirocinio sono riportate all'art 15 del presente Regolamento.

La valutazione delle attività di studio presso Atenei all'estero è soggetta agli accordi stipulati tra Atenei. In assenza di specifici accordi, il Consiglio di Corso di Laurea, sentito il parere dell'Ufficio Relazioni Internazionali di Ateneo, provvederà alla valutazione e riconoscimento delle attività e/o dei corsi completati presso Istituzioni straniere.

7. Composizione delle commissioni di esame

Le Commissioni per gli esami di profitto per i corsi di Laurea Magistrale sono nominate dal Consiglio di Corso di Laurea, su proposta dei professori titolari degli insegnamenti. Le Commissioni sono composte da almeno 2 membri.

Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal professore titolare dell'insegnamento o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal professore designato come responsabile dai Docenti dell'insegnamento. In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è sostituito da un altro professore titolare (di ruolo nel caso di Commissioni articolate in più sottocommissioni).

Compongono la Commissione, in aggiunta al presidente, professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di Docenti di ruolo e nei limiti stabiliti dal Regolamento didattico del corso di Laurea, cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica, nominati dal Consiglio di Corso di Laurea su proposta del presidente della Commissione.

Art. 11 - Manifesto annuale degli studi

1. Il Consiglio di Corso di studi elabora e approva il Manifesto annuale degli studi come parte variabile del regolamento da ridefinirsi annualmente, allegato al regolamento, deve riportare i seguenti contenuti riferiti agli insegnamenti offerti:
 - la descrizione, con l'eventuale organizzazione in moduli e la relativa codifica
 - i relativi obiettivi formativi
 - i CFU assegnati specificandone i s.s.d. di riferimento
 - la tipologia di attività formativa (base, caratterizzante, affine etc.)
 - le eventuali propedeuticità
 - le ore riservate allo studio personale e alle attività didattiche assistite
 - la lingua
 - sede di svolgimento
 - anno di Corso
 - calendario/periodo di erogazione
 - eventuale sdoppiamento (partizionamento)
 - nome del docente responsabile
 - organizzazione della didattica (tradizionale, a distanza, mista)
 - modalità di frequenza
 - testi di riferimento
 - programma dell'insegnamento
 - metodi di valutazione (tipo e modalità d'esame)

Art. 12 - Studenti a tempo parziale

Il Senato accademico può autorizzare l'adozione di particolari modalità organizzative per gli studenti "a tempo parziale", consentendo loro di fare fronte agli obblighi dovuti per il conseguimento del titolo di studio lungo un arco di anni accademici superiore a quello previsto dalle norme in vigore, senza cadere nelle condizioni di fuori corso e potendo usufruire di una riduzione dell'importo dei contributi annuali dovuti.

Possono usufruire di tale opportunità gli studenti che per ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili o per altri motivi, non si ritengano in grado di frequentare con continuità gli insegnamenti che fanno capo al corso di studio e prevedano di non poter sostenere nei tempi legali le relative prove di valutazione.

Il regime di tempo parziale prevede un percorso formativo suddiviso in 3 anni accademici e lo studente dovrà:

1. al momento dell'immatricolazione, indicare se iscriversi a tempo pieno o a tempo parziale. Tale scelta non sarà tuttavia vincolante ma dovrà essere confermata al momento della presentazione del piano di studi individuale;
2. potrà frequentare i corsi fino al 30 novembre di ogni anno, data entro la quale dovrà effettuare la sua scelta;
3. **tassativamente entro il 30 novembre di ogni anno**, presentare un piano di studi individuale al Servizio Orientamento. Il piano di studi, approvato dal Delegato del Rettore per l'Orientamento e la Didattica e, se il caso, dal Delegato per la Disabilità, verrà inviato al Presidente di Corso di Laurea e all'Ufficio Statistico. Eventuali variazioni del piano di studi nel corso dell'anno dovranno essere concordate con il Servizio Orientamento ed approvate dal Delegato del Rettore per l'Orientamento e la Didattica.
4. **sostenere un numero di CFU non inferiore a 24 e non superiore a 36 per anno accademico**. Sono assicurate specifiche attività formative, di tutorato e di sostegno anche in orari o con modalità diverse da quelle ordinarie, unitamente ad altri interventi, quali il ricorso a tecnologie informatiche e a forme di didattica a distanza.

Inoltre :

5. Si potranno iscrivere al regime di tempo parziale tutti gli studenti del 1° anno; verrà consentito il passaggio al tempo parziale a tutti gli studenti del 2° anno che, alla data del 30 novembre, abbiano conseguito almeno 16 CFU durante il primo anno di corso;
6. Il Delegato del Rettore per l'Orientamento e la Didattica, su parere del Servizio Orientamento, potrà valutare se la scelta del tempo parziale sia effettivamente la più adeguata per le esigenze dello studente. Il Servizio Orientamento offrirà consulenza e supporto agli studenti indecisi o in difficoltà.
7. Su espressa richiesta scritta al Servizio Orientamento, lo studente potrà decidere di rientrare a tempo pieno all'inizio del successivo anno accademico.
8. Il passaggio da regime di tempo pieno a regime di tempo parziale e viceversa **potrà essere effettuato una sola volta**.
9. Gli studenti in regime di tempo parziale verranno considerati regolarmente in corso fino al 3° anno di frequenza; non saranno pertanto tenuti al pagamento della penale prevista per gli studenti fuori corso.

10. Gli studenti in regime di tempo parziale avranno diritto a una diminuzione dei contributi per l'anno accademico in cui operano per tale frequenza, secondo quanto stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 13 - Obblighi di frequenza

1. Lo studente è tenuto a frequentare le attività didattiche in tutte le forme previste dal Consiglio di Corso per almeno il 75% dell'orario complessivo previsto. Il Docente responsabile è tenuto ad accertare la frequenza al proprio insegnamento.
2. Atleti e tecnici di interesse nazionale sono tenuti a frequentare le attività didattiche in tutte le forme previste dal Consiglio di Corso per almeno il 50% dell'orario complessivo previsto. Gli atleti e tecnici che intendano usufruire di tale agevolazione dovranno farne richiesta al Consiglio di Corso, presentando adeguata documentazione. Inoltre, in caso di preparazione e/o partecipazione ad eventi sportivi, atleti di elite possono beneficiare di recupero della frequenza definito discrezionalmente dal docente.

In mancanza del raggiungimento del minimo di frequenza previsto o di superamento dell'esame entro la sessione invernale dell'anno di riferimento, lo studente dovrà ripetere il corso nell'anno accademico successivo.

Art. 14 - Prova finale per il conseguimento del titolo di studio

1. Per il conseguimento della Laurea Magistrale è richiesta la presentazione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore su un argomento assegnato al candidato, con il suo consenso, in una disciplina da lui scelta tra quelle presenti nel Corso di studi. Per essere ammessi alla prova finale gli studenti devono aver regolarmente frequentato le attività formative e conseguito i crediti previsti dall'ordinamento.

La prova finale assegna **6 CFU**

2. La prova finale consiste nella presentazione e discussione di una tesi, senza limitazione del numero di cartelle. Il tema della tesi è concordato dallo studente con il docente.
3. La prova finale può svolgersi in lingua straniera; parimenti in lingua straniera può essere redatta la tesi.
4. Lo svolgimento dell'esame finale di Laurea Magistrale e l'atto della proclamazione del risultato finale sono pubblici.
5. Lo studente può ritirarsi dall'esame fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare Corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.
6. La Commissione per la valutazione dell'esame finale di Laurea Magistrale deve essere composta da un numero minimo di 7 componenti del Consiglio di Corso di Laurea. Inoltre, è possibile

includere esperti esterni, in qualità di cultori della materia, se correlatori di tesi di laurea. La composizione delle Commissioni per la valutazione dell'esame finale di Laurea Magistrale, unitamente al calendario dei lavori, è stabilita dalla Commissione didattica e ricade comunque sotto la sua responsabilità. Nel caso di delega dell'incarico ad altri Docenti, Il Regolamento Didattico di Ateneo disciplina le funzioni delle commissioni giudicatrici.

Lo studente, dopo aver concordato con un docente l'argomento di tesi, dovrà indicare l'argomento generale della tesi, il Relatore e, eventualmente, il Correlatore sull'apposita modulistica che dovrà essere consegnata almeno 6 mesi prima della sessione di Laurea. Il Relatore e Correlatore della tesi di Laurea Magistrale saranno designati dal Presidente di Corso di Laurea. Il Relatore avrà compiti di organizzazione e supervisione della tesi. Qualora presente, il Correlatore avrà compiti di supporto ai compiti del Relatore.

7. Ai fini del superamento dell'esame di Laurea Magistrale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.
8. Le commissioni preposte alle prove finali devono esprimere i loro giudizi tenendo conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità del lavoro svolto nel caso della tesi. La valutazione, compresa tra 1 e 11 punti, sarà concordata dalla Commissione di Laurea dopo aver ascoltato il parere del Relatore. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio di 110/110 punti è subordinata dalla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato ed alla valutazione all'unanimità dei Membri della Commissione.
9. Il voto di ammissione all'esame di Laurea è calcolato come segue: voto medio degli esami ponderato con i CFU di ciascun esame sostenuto, diviso 3 moltiplicato 11. Gli arrotondamenti si fanno per eccesso sopra lo 0,5 e per difetto sotto lo 0,5. In caso di mancata attribuzione del punteggio minimo per il superamento dell'esame di Laurea, lo studente dovrà sostenere nuovamente la prova finale.
10. I crediti in esubero rispetto ai 120 necessari per il conseguimento del titolo sono riconosciuti, in sede di valutazione finale degli studi, in ragione di 1 punto ogni 4 CFU, sino ad un massimo di due punti.

Art. 15 - Tutorato - Tirocinio

TUTORATO

1. Il Consiglio di Corso provvede ad individuare uno o più tutori nell'ambito del corpo docente per le fasi di accesso, di guida alla scelta autonoma dei corsi, di collegamento con il modo

del lavoro, stage e mobilità degli studenti e per il controllo delle carriere durante il periodo formativo.

2. I corsi di studio operano d'intesa con il Servizio Orientamento e Tutorato e le altre strutture dell'Ateneo interessate, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e altri enti e soggetti aventi le medesime finalità.

TIROCINIO

1. I tirocini formativi possono svolgersi presso enti esterni ovvero presso le strutture dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico", nell'ambito delle attività rivolte al territorio, sotto la supervisione e il coordinamento di Docenti, tecnici e operatori qualificati appositamente selezionati.
2. I tirocini riguardano attività di osservazione e registrazione degli aspetti metodologici dell'intervento dell'operatore di riferimento, supporto all'operatore di riferimento nello svolgimento delle attività con la supervisione del tutor e/o del coordinatore del progetto, partecipazione alla progettazione, alla definizione e alla programmazione delle attività, partecipazione alle riunioni di verifica e di coordinamento delle attività.
3. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutor designato dal docente interno di riferimento e/o da un responsabile indicato dalla struttura ospitante.
4. Per ciascun tirocinante inserito nell'ente ospitante, sulla base di specifiche Convenzioni, è predisposto un progetto formativo e di orientamento contenente gli obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio secondo gli specifici programmi didattici e organizzativi definiti dal Consiglio di Corso.
5. La valutazione finale dell'attività di tirocinio è svolta dal docente interno di riferimento sulla base della valutazione finale del tutor accogliente e dell'analisi di un rapporto sull'attività svolta dal tirocinante e sarà verbalizzata come idoneità.
6. Il Consiglio di Corso può riconoscere equipollenti allo svolgimento di attività di tirocinio esperienze lavorative, di stage, di lavoro interinale o a progetto, pregresse o in Corso, purché coerenti con il progetto formativo e di durata pari o maggiore a quella corrispondente al numero di crediti formativi attribuiti dal vigente ordinamento Didattico ai tirocini, su richiesta dello studente. Il riconoscimento dei relativi crediti formativi dovrà essere oggetto di apposita verbalizzazione.
7. Le regole che disciplinano lo svolgimento del Tirocinio sono contenute nello specifico Regolamento.

Art. 16 - Controllo della qualità delle attività svolte

1. Il Consiglio di Corso verifica con cadenza annuale la qualità delle attività svolte, mediante la valutazione da parte degli studenti e il controllo continuo del percorso di studi, in termini di

superamento degli esami, durata del Corso di studi, percentuali di abbandono, nonché, con cadenza biennale, gli esiti occupazionali dei Laureati mediante indagini di follow-up.

2. La verifica della qualità delle attività svolte può essere effettuata mediante questionari appositamente distribuiti ed incontri periodici della Commissione didattica paritetica integrata da rappresentanti del mondo del lavoro (pubblica amministrazione, imprese, associazioni di categoria), allo scopo di orientare le esigenze formative rispetto all'inserimento lavorativo dei Laureati.
3. Il Corso di studio deve inoltre avviare ulteriori attività di autovalutazione, in grado di rilevare il grado di soddisfazione complessivo dello studente alla conclusione del Corso seguito con particolare riguardo all'attività dei Docenti, alla preparazione ricevuta, alla dotazione e al grado di fruizione di strutture e laboratori, all'efficacia dell'organizzazione e dei servizi.
4. La documentazione raccolta è oggetto di analisi periodiche da parte del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale e di rapporti di autovalutazione trasmessi al Senato accademico e al Nucleo di valutazione, contenenti le eventuali proposte di intervento anche alla luce delle carenze e degli inconvenienti eventualmente riscontrati.
5. Le norme relative al sistema di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento dei corsi di Studio sono individuate dalla L. 240/2010 e dal D. Lgs del 27 gennaio 2012 n. 19.

Art. 17 - Disposizioni transitorie

1. L'Ateneo assicura la conclusione del corso di studio e il rilascio del relativo titolo, secondo l'ordinamento didattico vigente al momento dell'immatricolazione, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del nuovo ordinamento didattico e disciplina altresì la facoltà per questi ultimi di optare, a domanda, per l'iscrizione a corsi di studio organizzati secondo i nuovi ordinamenti.
2. Il presente Regolamento entra in vigore successivamente alla pubblicazione del Regolamento Didattico di Ateneo.
3. Ogni modifica del presente Regolamento, ad eccezione delle variazioni contenute nel manifesto degli studi, deve essere approvata in conformità alle procedure previste dallo Statuto dell'Università.

INDICE

Art. 1 - Istituzione del Corso di Laurea Magistrale	1
Art. 2 - Organi	1
Art. 3 - Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo.....	3
Art. 4 - Risultati di apprendimento attesi.....	4
Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali	6
Art. 6 - Titolo e norme di ammissione, programmazione accessi.....	7
Art. 7 - Durata del Corso di Laurea e conseguimento del titolo di studio	8
Art. 8 - Trasferimenti da altri corsi della medesima Classe	8
Art. 9 - Riconoscimento di crediti.....	9
Art. 10 - Svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea.....	10
Art. 11 - Manifesto annuale degli studi	12
Art. 12 - Studenti a tempo parziale	12
Art. 13 - Obblighi di frequenza.....	14
Art. 14 - Prova finale per il conseguimento del titolo di studio	14
Art. 15 - Tutorato - Tirocinio	16
Art. 16 - Controllo della qualità delle attività svolte	17
Art. 17 - Disposizioni transitorie.....	17